

BIBLIOTECA  
ORTO BOTANICO  
PADOVA  
BOB 1018)

HHP 2

OMAGGIO DELL'AUTORE

588 inv.

# L'ISTITUTO E L'ORTO BOTANICO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

NELL'ANNO SCOLASTICO 1918-1919

RELAZIONE

DEL

PROF. AUGUSTO BÉGUINOT



PADOVA

TIPOGRAFIA GIOV. BATT. RANDI

1919

BIBLIOTECA  
ORTO BOTANICO  
UNIV. PADOVA

BIBLIOTECA  
ORTO BOTANICO  
UNIV. PADOVA



# L'ISTITUTO E L'ORTO BOTANICO

DELLA

## R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

NELL'ANNO SCOLASTICO 1918-1919

---

RELAZIONE

DEL

PROF. AUGUSTO BÉGUINOT



PADOVA

TIPOGRAFIA GIOV. BATT. RANDI

1919



## 1. - Insegnamento.

### **Materiali didattici e scientifici. Biblioteca.**

L'anno scolastico di cui mi accingo a riassumere le vicende si aprì, a differenza dei tre precedenti (1), sotto i migliori auspici: la grande guerra combattuta dall'Intesa contro la coalizione degli Imperi Centrali era finita con la sconfitta di questi ed il vecchio Impero degli Absburgo, contro cui l'Italia reggeva in armi da 41 mesi, era crollato da pochi giorni con una vittoria da parte nostra decisiva, travolgente, trionfale. La morsa che stringeva Padova, così vicina alle operazioni belliche e così duramente provata specialmente dopo il triste autunno del 1917, veniva ad allentarsi e già si scorgevano i prodromi del ritorno alla vita normale. Naturalmente anche gli studi beneficiarono della calma tornata negli animi, le aule universitarie tornarono un po' alla volta a popolarsi di antichi allievi che la guerra aveva allontanato ed accolsero studenti delle terre testè redente, un nuovo soffio di vita ed un rinnovato fervore di lavoro, dopo il tremendo pulsare della guerra, animava maestri ed allievi. Ma io debbo limitarmi alla modesta cronistoria dell'Istituto da me diretto e comincio dagli insegnamenti di cui fu sede.

Il corso normale di Botanica s'iniziò il 16 di novembre subito dopo l'inaugurazione dell'anno accademico e comprese 60 lezioni, delle quali 22 di Morfologia interna, 24 di Fisiologia e 14 di Tassonomia. Esso fu frequentato da un primo nucleo di una cinquantina

---

(1) Cfr. le due precedenti mie Relazioni, quella dell'anno scolastico 1915-16 (Padova, Tip. Gallina, 1916) e quella relativa agli anni scolastici 1916-17 e 1917-18 (Padova, Tip. Gallina, 1918).

di studenti, cui vennero scolarmente ad aggiungersi altri si può dire durante tutta la durata del corso.

L'assistente dott. S. Zenari, sotto la mia diretta sorveglianza, esegui dal gennaio a tutto maggio il regolare corso di esercitazioni pratiche agli studenti di Scienze Naturali, Chimica-Farmacia e Farmacia, complessivamente 25 dei quali 8 avviati per le Scienze con qualche promettente elemento fra gli ex-irredenti.

Due allieve interne, la sig.<sup>na</sup> A. Zagolin e la sig.<sup>na</sup> C. Montini ripresero a lavorare con rinnovato zelo attorno alla tesi di Laurea, che la prima ha oramai condotto a termine. Il 6 di aprile si iniziò il corso di integrazione teorico-pratico per gli studenti di Scienze e di Chimica-Farmacia tuttora trattenuti alle armi e che, seguito con diligenza e profitto, si chiuse col 6 di luglio. Chi scrive ebbe pure l'incarico dell'insegnamento della Botanica nella L. Università di Ferrara, dove svolse le richieste 50 lezioni con soddisfazione di quelle autorità accademiche. Numerosissimi furono gli esami che si susseguirono o si intrecciarono per buona parte dell'anno e che resero testimonianza della eterogeneità della popolazione affluita all'Università e di un certo miglioramento rispetto a quelli che meritavano il nome di « esami di guerra »: esponente quest'ultimo della tendenza al ritorno a condizioni normali. A facilitare la preparazione specialmente agli studenti che, in seguito a tardivi congedi, non poterono frequentare che una parte del corso, credetti opportuno di pubblicare un ampio sommario del mio insegnamento che molto giovò allo scopo.

Ma un Istituto Universitario non ha soltanto funzioni didattiche e deve rispondere a svariate esigenze di studio e di indagine. Mia cura fu, quindi, di restituire in sede il più presto possibile i materiali di libri, di collezioni e di archivio trasportati a Firenze nell'inverno dello scorso anno onde sottrarli ad eventuali danni di guerra. Grazie al valido appoggio delle Autorità Accademiche e del Segretariato Affari Civili presso il Comando Supremo (1), che volle anche questa volta inscrivere la spesa nel suo bilancio, il grosso carico fece ritorno alla sua legittima sede sin dal mese

---

(1) Uno speciale ringraziamento debbo rivolgere al comm. D'Adamo preposto al Segretariato A. C. per il vivo interessamento a tutte le mie dimande.

di gennaio e prima ancora avevano rimpatriato i pacchi di libri inviati, assieme ad altro materiale dell'Università, a Pisa. Nulla andò perduto, tutto tornò in poche settimane al suo posto e gli studenti e studiosi tornarono ad utilizzare l'intera suppellettile, certamente ingente e preziosa, di cui l'Istituto dispone: il mio augurio che la sua lontananza fosse breve ed il suo ritorno definitivo si era, dunque, verificato permettendo la normale ripresa delle nostre ricerche.

Nel frattempo la Biblioteca ebbe ad incrementarsi, oltre che di parecchie opere, dei seguenti periodici sorti nell'anno o nel precedente: Rivista di Biologia, Rassegna delle Scienze biologiche, Archivio di Storia della Scienza, L'Italia che scrive, Bollettino dell'Associazione italiana pro piante medicinali, aromatiche ed altre utili. Completai, inoltre, il periodico « Webbia » di cui l'Istituto non possedeva che i primi due volumi, gli Annali ed il Bollettino della R. Stazione di Agrumicoltura e Frutticoltura di Acireale ecc. All'Istituto Botanico, in seguito ad interessamento di una Commissione nominata dalla Facoltà di Scienze, fu proposta, come risarcimento di danni di guerra, la somma di L. 5000, una parte della quale sarà destinata alla ripresa degli abbonamenti ai periodici esteri sospesi durante la guerra e spero che ciò possa quanto prima effettuarsi.

L'ing. G. Montini di Bassano ha promesso, a mezzo del distinto botanofilo di Este sig. L. Valsecchi, di volere donare al nostro Istituto l'importante collezione di piante da lui posseduta e che destina ad incremento delle nostre: onde io qui lo ringrazio della buona intenzione e spero presto ringraziarlo dell'atto compiuto.

## 2. — Orto Botanico.

Un terribile uragano scatenatosi nel settembre dello scorso anno danneggiò grandemente il coperto della serra della *Livistona chinensis* e si dovette correre ai ripari. Di riparazioni del pari urgenti avevano pure bisogno i tetti, le condotture, le stufe delle serre. Il Ministero, sollecitato dalle autorità accademiche, ebbe ad approvare il preventivo di L. 11.000 approntato dal locale Genio Civile ed oramai tutti questi restauri sono stati ese-

gniti con piena mia soddisfazione. Esaurita questa somma, ma non esaurito il molto che restava a fare per mettere serre e locali dell'Istituto in condizione tollerabile, altri lavori si stanno nel momento che scrivo compiendo per una somma complessiva non inferiore alle L. 3000 sul fondo manutenzioni.

Lo stesso uragano ebbe pure ad abbattere due vecchi esemplari di *Gleditschia horrida* e di *Tilia parvifolia*. Nel boschetto dell'Orto chiuse, in seguito a lento esaurimento, la sua esistenza il maestoso ed imponente esemplare di *Liriodendron tulipifera* ergentesi presso l'ingresso (alt. 31 m., circonferenza ad 1 m. dal suolo m. 2.30) e che fu dovuto abbattere. Esso aveva circa 160 anni e con altri coetanei o più longevi costituiva un oggetto di attrazione e di ammirazione. Nulla o quasi nulla, nonostante il riscaldamento forzatamente ridotto, ebbero a soffrire le piante di serra. Il *Liriodendron* fu sostituito da un bell'esemplare offerto dal sig. A. Baldoria e da uno donato dal cav. Vittorio Sgaravatti. Il primo ebbe, inoltre, a donarci, di che qui lo ringrazio, esemplari delle seguenti specie (alcune veramente pregevoli) che furono piantate in vari punti dell'Orto: *Pinus canariensis* Sm., *P. Jeffrey* A. Murr. e *P. maritima* Mill.; *Abies Pinsapo* Boiss., *A. Forsteriana glauca* Hort., *A. Clanbrassiliana* Hort.; *Torreya myristica* Hook.; *Thuyopsis letevirens* Lindl. e *Th. dolobrata* Sieb. et Zucc.; *Chamaecyparis nutkaensis* Lindl.; *Sciadopitys verticillata* Sieb. et Zucc.; *Juniperus Sabina* Pall.; *Quercus pedunculata* Ehrh.; *Aesculus Hippocastanum* L.; *Osmanthus ilicifolius foliis varieg.* Hort.; *Acer Pseudo-platanus* L.; *Tilia americana spectabilis*; *Exocorda grandiflora* Lindl.; *Corylopsis pauciflora* Sieb. et Zucc.; *Feyoa Sellowiana* Berg.

Frutti e semi ho pure ricevuto dal Giardino dell'Ottonezza all'isola d'Elba dal prof. Roster ed assunsi io stesso da vari Orti Botanici: da una visita alla villa Parolini a Bassano portai meco pine del *Pinus Paroliniana* descritto dal nostro De Visiani, dalla villa Venosa ad Albano Laziale pine del *Pinus Montezumae* ecc. e molto raccolsi in fatto di semi di piante spontanee nel mio recente viaggio in Sicilia.

Pel personale dell'Orto, reintegrato del suo custode (sottocapogiardiniere) sig. F. Zanetti che sino al dicembre dello scorso anno prestò servizio militare al fronte, chiesi ed ottenni dal Mi-



nistero un assegno straordinario di L. 3000 per necessario aumento alla mercede giornaliera corrisposta agli operai avventizi in attesa di uno stabile aumento alla dotazione governativa che già reclamai in opportuna sede e che non potrà senza grave danno troppo oltre tardare.

L'Orto botanico fu onorato sui primi dell'agosto dello scorso anno di una visita di S. M. il Re d'Italia e sui primi del novembre da S. A. Reale il Principe Ereditario che molto si interessarono sulle sorti dell'Istituto ed ebbero parole di vivo compiacimento per le cose viste e per le esaurienti spiegazioni ricevute.

### 3. — **Ricerche scientifiche.**

Se non subirono alcuna interruzione durante le alterne vicende della guerra, compresi i periodi più critici, posso dire che desse tornarono ad intensificarsi al chiudersi di questa e ne è prova quanto passo brevemente ad esporre.

Le mie ricerche culturali e sperimentali sul polimorfismo delle entità del ciclo di *Stellaria media* nelle quali, data l'estensione e la complessità dell'argomento, persistevo da oltre un decennio, ebbero termine nella primavera di quest'anno e si è felicemente iniziata la stampa della terza parte della Monografia sull'argomento, per la quale chiesi ed ottenni dal Ministero un assegno straordinario di L. 2000 e mi auguro che entro il prossimo anno la stampa ne sia ultimata ed il volume pervenga in dominio degli studiosi.

Accanto a queste ricerche altre ne proseguì o ne iniziai nella direttiva culturale-sperimentale nel reparto dell'Orto a ciò destinato: eredità della fasciazione del *Poterium Sanguisorba*: omo-blastia ed eteroblastia di *Brunella vulgaris* indipendente dall'ibridismo (come esporrò in una prossima pubblicazione dopo un sessennio di coltura un individuo della specie ha presentato foglie nettamente inciso-lobate come nell'affine *Br. laciniata*) e di *Bellis perennis laciniata* (da acheni dell'unica mutante già da me illustrata in precedente lavoro): perennità di una forma di *Solanum nigrum* serie *miniatum* da semi da me raccolti sul Promontorio Circeo nel novembre 1917: sessualità nei discendenti di tubercoli caulinari di *Dioscorea* che, come è noto, è specie dioica ecc.

L'assistente dott. Zenari si è assunta le ricerche, interrotte nello scorso anno, sul polimorfismo e sull'ibridismo di *Papaver Rhoeas* e di *P. somniferum* i cui primi semi ci erano stati inviati dai principali Orti botanici di Europa e ciò allo scopo di ottenere prima di ogni cosa linee pure e di sceverare, quanto alla prima specie, i prodotti della pianta europea da quelli di origine asiatica (la var. *chinense* Rchb.) con cui si trovò mescolata e dal cui intreccio si sono avute combinazioni svariatissime spesso lanciate in commercio come novità del giorno, ma in grande parte corrispondenti a quelle che un contemporaneo di Linneo, il Weinmann, aveva circa due secoli fa perfettamente riconosciute ed esattamente delineate. La stessa si occupò pure della genetica di un cospicuo numero di forme ascritte al ciclo di *Sonchus oleraceus* da acheni da me raccolti in varie parti della Penisola e che in coltura si rivelarono senza eccezione come linee pure con caratteri in prevalenza ereditari, quantunque in natura crescano spesso associate e diano l'impressione che si tratti di varietà fluttuanti di trascurabile importanza. Condusse poi a termine la sua tesina di laurea sulla genesi ed il significato delle perforazioni nelle foglie di alcune Aracee tropicali coltivate nelle serre calde dell'Orto.

L'allieva interna sig.<sup>na</sup> Montini ha proseguito le sue ricerche sulle modificazioni morfologiche ed anatomiche che la fecondazione induce in organi periferici ai sessuali di confronto con individui nei quali la fecondazione venne a mancare o fu impedita. Furono estese ad una cinquantina di specie alcune delle quali già esistenti nell'Orto ed altre introdotte da semi di provenienza italiana o ricevuti da Orti botanici stranieri (Montpellier, Zurigo ecc.) e già hanno condotto a qualche importante risultato. Sono prossime alla conclusione le indagini affidate alla sig.<sup>na</sup> Zagolin ed iniziate sin dal 1916, quindi interrotte nel 1918, sul polimorfismo della *Chamaerops humilis* in natura di confronto con quello esplicato dalla pianta coltivata e sulla distribuzione geografica e topografica della pianta che, come è noto, è l'unica palma spontanea nei paesi circummediterranei. Ad agevolare il compito alla nostra allieva, oltre a procurarle materiali di coltura e di erbario, compiei già due visite al Prom. Circeo ed una al Prom. dell'Argentaro, ma molto più importante riuscì il viaggio effettuato nel settembre dell'anno corrente nella Sicilia occidentale e meridionale:

viaggio compiuto sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura e che ebbe lo scopo, oltre che di raccogliere materiale di studio, di rendermi conto dello sfruttamento industriale della pianta in ordine specialmente all'estrazione del crine vegetale, come si vedrà dall'apposita Relazione che sto preparando. Frattanto vide la luce la nota definitiva sul polimorfismo sessuale di questa palma e dell'affine *Trachycarpus excelsa*, argomento che mi ero riservato.

Col consenso delle autorità municipali e con la collaborazione del prof. E. Chiovenda e della dott. S. Zenari ho condotto a termine la illustrazione dell'Erbario composto da G. B. Brocchi nell'Egitto e Nubia tra il 1822 ed il 1826 conservato nel Museo civico di Bassano. È una di quelle collezioni che, come dissi nella precedente Relazione, contribuì in un momento critico della nostra guerra ad allontanare dalla sede dove tornerà, cimelio veramente prezioso, con le determinazioni definitive che lo raggiunsero, complice la guerra, a circa un secolo dacchè fu composto. In attesa della Memoria, che spero vedrà presto la luce, ho nel frattempo pubblicato una breve nota sulle « Plantae Ragusinae » raccolte dallo stesso Brocchi nell'ottobre del 1822 nei dintorni di Ragusa durante una tappa di quel viaggio che doveva condurlo in Egitto.

Fra gli studiosi che frequentarono il nostro Istituto nello scorso anno scolastico debbo ricordare il prof. U. Ugolini che approfittò della sua temporanea dimora a Padova per condurre a termine, utilizzando anche i dati bibliografici e di erbario messi a sua disposizione, una nota sulla presenza e sulla larga diffusione della *Poa silvicola* Guss. nella Lombardia e nel Veneto: primo nucleo di dati per una completa monografia di questa entità ed affini per la quale ebbe a consultare i preziosi materiali dell'Erbario centrale di Firenze, da me all'uopo richiesti. Egli ebbe occasione di compiere parecchie escursioni nel Padovano e raccogliervi alcune specie interessanti che egli si accinse ad illustrare. Colsi il destro per affidargli lo studio di altre non meno importanti specie da me, da allievi o da studiosi (primo dei quali il sig. Valsecchi di Este) collezionate negli ultimi anni e con le quali egli sta allestendo una prima aggiunta alla mia « Flora Padovana », cui altre potranno seguirne in avvenire.

L'uomo di scienza si concepisce da molti rinchiuso nello stretto guscio della propria specialità, inaccessibile agli altri,

come gli altri finiscono per diventare inaccessibili a lui. Io non sono di questo avviso e credo che alla divulgazione della scienza vada fatta la sua parte. Lo mostrano alcuni articoli di occasione che elenco avanti; le tre biobibliografie inviate al « Dizionario degli Scienziati italiani » diretto dal Mieli e che riguardano tre insigni maestri del nostro Istituto: Roberto De Visiani (già edita nel fascicolo di saggio), Prospero Alpino e Giulio Pontedera; la conferenza che tenni sulla fine del marzo all'Istituto Carducci di Como (1) sull'opportunità di avviare ricerche sulla vegetazione dei paesi del confine orientale oramai saldati definitivamente alla madre-patria mostrando ciò che da Padova fu fatto nel passato e additando il molto che resta a farsi in collaborazione con alcuni ottimi elementi locali che tennero alta la fiaccola della scienza anche durante il lungo servaggio politico. Una visita a Trento il 12 luglio in occasione di una cerimonia patriottica a cui l'Università nostra prese viva parte (cfr. una relazione nel « Veneto » n. 189 del 13 VII 1919) mi mise in grado di conoscere l'ambiente naturale e naturalistico che avevo evocato a Como e mi convinsi di avere toccata la nota giusta interessando il pubblico ad un programma che spero non tardi ad essere messo in esecuzione. Ho pure accettato di redigere il volumetto relativo alla Botanica per i « Profili bibliografici » che saranno prossimamente editi dall'editore Formiggini (2) e di collaborare per la parte che riguarda la fitogeografia al 1° vol. di « La Terra e le Nazioni », che il Vallardi sta preparando, sotto la direzione dei professori Marinelli, Dainelli ed Almagià. Frattanto sin dallo scorso inverno, dietro preghiera dell'amico L. F. De Magistris, ho pubblicato un ampio e critico riassunto dello sviluppo storico di questa importante branca della scienza e del suo stato attuale.

Per l'esecuzione di tutti questi lavori più volte dovetti ricorrere ad Istituti botanici, Biblioteche ed a corrispondenti italiani o fuori d'Italia per notizie, materiali di studio, libri, semi o piante

---

(1) Cfr. « La Provincia di Como », n. 9678 (30 III, 1919) e « La Piccola Fonte », a. V, n. 31-32 (3 IV, 1919).

(2) Pubblicazione dell' « Istituto per la propaganda della cultura italiana » fondato dallo stesso comm. Formiggini ed al quale è da augurare la migliore sorte.

vive: ma numerose furono pure le domande di studiosi e del pubblico cui ho risposto, sia fornendo i dati richiesti, come controllando determinazioni di piante o con l'invio di queste e di libri a prestito. Avrei dovuto fare i nomi dei primi per un doveroso ringraziamento per gli aiuti prestatimi e quello dei secondi per mostrare le benemeritenze che il nostro Istituto si è acquistato corrispondendo largamente a svariate esigenze, ma quanto ho detto mi pare sufficiente per dare un'idea adeguata della complessità del lavoro compiuto nel quale ebbi a valido collaboratore, oltre il personale dell'Orto, l'assistente sig.<sup>na</sup> Zenari che qui mi piace di segnalare e passo all'elenco delle nostre pubblicazioni.

#### 4. - **Pubblicazioni**

##### **comparse nell'anno scolastico 1918-19.**

##### **Béguinot Augusto**

1. *Sommario del corso di Botanica impartito nell'anno scolastico 1918-19.* Padova, La Litotipo, Editrice Universitaria, 1919. Un vol. in 8° di pag. VI-469.

2. *Ricerche intorno al polimorfismo della *Stellaria media* (L.) Cir. in rapporto alle sue condizioni di esistenza. Studio monografico. Parte terza.* Padova, Tip. Gallina (in corso di stampa).

3. *Risultati generali sul polimorfismo sessuale nei generi *Chamaerops* L. e *Trachycarpus* H. Wendl.* Atti e Memorie della R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti in Padova, vol. XXXV (1919), pag. 177-187.

4. *Le « Plantae Ragusinae » raccolte da G. B. Brocchi nel 1822.* Atti e Memorie c. s. pag. 287-294.

5. *La Fitogeografia. Sviluppo storico, contenuto e direttive moderne.* I. « La Geografia ». Rivista di propaganda geografica, a. VI (1918), pag. 322-346; II. Ibid. pag. 435-465.

6. *Ricerche culturali sulle variazioni delle piante.* VI. (in corso di stampa).

7. [Biobibliografie di] *P. Alpino, G. Pontedera e R. De Visiani* in « Dizionario degli Scienziati italiani » diretto da A. Mieli. Roma, ed. Nardecchia, vol. I (in corso di stampa).

8. *L'Istituto e l'Orto botanico della R. Università di Padova nell'anno scolastico 1918-19*. Padova, Tip. Randi, 1919.

9. *Alla memoria del prof. Lucio Gabeli. Cenni biografici e bibliografia botanica*. Padova, Tip. Gallina, 1919.

10. Articoli diversi: *L'organizzazione della stampa belga durante l'occupazione tedesca*. Il Veneto, n. 312 (11 XI 1918); *Le Colonie italiane durante la guerra in una Relazione dell'onor. Colosimo*. Ib., n. 352 (21 XII 1918) ed in « La Geografia », a. VI (1918), pag. 372-377; *Primavera italiana*. La Provincia di Padova, n. 36 (5-6 II 1919); *A proposito dell'Orto botanico [di Ferrara]*. Gazzetta Ferrarese, n. 100 (11 IV 1919).

#### Zenari Silvia

1. *Sulla perforazione delle foglie nella Famiglia delle Aracee*. Atti e Memorie della R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti in Padova, vol. XXXV (1919), pag. 189-206 (con fig. nel testo).

2. *Forme ereditarie e linee pure nel ciclo di Sonchus oleraceus L.* (in preparazione).

#### Ugolini Ugolino

1. *La Poa silvicola Guss. nella Lombardia e nel Veneto ed i suoi serbatoi acquiferi*. Atti e Memorie della R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti in Padova, vol. XXXV (1919).

Padova, R. Istituto Botanico, 1° Ottobre 1919.



